

Quinta riunione SCAR SWG AKIS 4, Bonn 30/31 maggio 2017

Obiettivo principale dell'incontro

La quinta riunione del gruppo SCAR AKIS ha focalizzato l'attenzione sulla digitalizzazione in agricoltura, percepito come un tema trasversale allo sviluppo delle tematiche di interesse del gruppo. Inoltre, sono stati brevemente discussi i documenti, redatti dal gruppo, sul ruolo dei servizi di consulenza e dell'istruzione in relazione allo sviluppo dell'agricoltura. È stata inoltre avviata la riflessione sul ruolo che AKIS potrebbe avere sullo sviluppo del tema "Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile nei paesi in via di sviluppo".

1) PRINCIPALI CONTENUTI DISCUSSI DURANTE LA RIUNIONE

30 maggio 2017

La prima giornata di lavoro, divisa in tre distinte sessioni, è stata dedicata alla presentazione del progetto **CASA (Common Agricultural and wider bioeconomy reSearch Agenda)**, alla discussione finale sui documenti redatti dal gruppo in relazione al ruolo dei servizi di consulenza e del sistema dell'istruzione nello sviluppo del settore agricolo e all'avvio della riflessione del ruolo di AKIS sul miglioramento della sicurezza alimentare e dell'agricoltura sostenibile nei paesi in via di sviluppo.



Sessione 1 - Progetto CASA

The SCAR Foresight process: overview and prospects, a cura di *Elke Saggau, Agenzia federale per la Ricerca Agricola (BLE), Germania*, coordinatrice del *Foresight Group* nominato in seno allo SCAR per gestire la realizzazione degli studi di scenario e previsione (Foresight exercise), una delle precipue attività dello SCAR. La presentazione illustra il concetto di *foresight process* nell'ambito dello SCAR, sottolineando come i risultati dell'ultimo *foresight process* siano alla base della decisione di avviare il progetto CASA. Il *foresight process* è un approccio articolato in tre componenti principali: formulazione di previsioni e scenari futuri; pianificazione, che include analisi delle strategie, definizione delle priorità e formulazione di raccomandazioni in tema di ricerca e sviluppo; attuazione delle scelte strategiche e diffusione dei risultati. Lo SCAR ha promosso fin dal 2007 queste attività di analisi indicando un tema di approfondimento. Il primo *foresight exercise* risale al 2007 e si focalizzò sulle tematiche del cambiamento climatico. Il *foresight exercise* più recente è invece il quarto, che risale al 2015, e ha indagato i temi legati alla bioeconomia, identificando 5 elementi fondamentali per pervenire ad una bioeconomia sostenibile, cioè: prodotti alimentari; colture sostenibili; economia circolare; approccio a cascata; diversità. Tra le raccomandazioni formulate in occasione del quarto *foresight exercise* appaiono di particolare rilevanza quelle indirizzate al miglioramento dell'attuazione delle politiche. In particolare, si riconosce che arrivare ad un sistema che preveda una bioeconomia sostenibile richiede un impianto politico complesso e di conseguenza la necessità di migliorare il coordinamento tra le politiche diventa fondamentale. Per questo motivo le raccomandazioni formulate riguardano principalmente il miglioramento della governance e dei rapporti di coordinamento tra Ministeri, a livello nazionale. Infine, si raccomanda a Stati e regioni europee di sviluppare strategie di bioeconomia in modo concertato. I testi dei *foresight exercises* sono disponibili nel sito <https://ec.europa.eu/research/scar/index.cfm?pg=about>.

SCAR Coordination and support action CASA, a cura di *Rolf Stratmann*. La presentazione ha illustrato i principi che stanno alla base del progetto CASA e il ruolo che esso svolge nel rafforzare lo SCAR (**Standing Committee for Agricultural Research**).

Progetto CASA - Common Agricultural and wider bioeconomy reSearch Agenda

Il progetto CASA è stato avviato nel settembre 2016. I suoi *principali obiettivi* sono:

- Aumentare la partecipazione, l'interazione e la collaborazione degli Stati membri e Stati associati sia tra loro sia con le Direzioni generali della Commissione europea.
- Migliorare la qualità dei risultati dello SCAR, sfruttando la maggiore partecipazione supportata dal progetto CASA.
- Rafforzare il peso delle raccomandazioni e indirizzi formulati sugli orientamenti strategici delle politiche europee, anche grazie all'aumento della partecipazione degli Stati membri.
- Migliorare l'organizzazione, la comunicazione e la divulgazione delle attività e dei risultati dello SCAR, per aumentarne l'impatto.

Le attività del progetto CASA si distinguono in quattro gruppi di attività (WP):

1. **WP1 – Rappresentatività:** rafforzare la partecipazione degli Stati membri che già siedono nello SCAR e allargare la partecipazione ad altri Stati membri e associati.
2. **WP2 - Valore aggiunto e migliore qualità per favorire un maggiore impatto:** analisi dei fattori fondamentali che favoriscono coinvolgimento e partecipazione; organizzazione di conferenze per stimolare la partecipazione; programmi di *mentoring*; organizzazione di riunioni che aumentino la visibilità delle attività dello SCAR negli Stati membri.
3. **WP3 - Rafforzare raccomandazioni e indirizzi strategici:** verificare lo stato dell'arte della ricerca e innovazione nell'area della bioeconomia, in particolare definire punti di forza e debolezza nonché opportunità e minacce; organizzazione di una conferenza che illustri i risultati della SWOT; supportare lo SCAR nel favorire l'allineamento tra le politiche della ricerca e dell'innovazione; creare una struttura per i futuri *foresight process*.
4. **WP4 - Comunicazione e divulgazione:** assicurare un'adeguata comunicazione e divulgazione delle attività dello SCAR, allo scopo di aumentarne l'impatto negli Stati membri; migliorare i legami tra le attività dello SCAR; migliorare la divulgazione a livello nazionale degli studi portati avanti dallo SCAR.

I principali risultati attesi dall'attuazione del progetto CASA riguardano: un aumento dell'efficienza del PEI AGRI e del sistema della conoscenza e dell'innovazione sia nel settore agricolo che nella bioeconomia; identificazione di potenziali misure a supporto dello sviluppo della bioeconomia nell'Area Europea della Ricerca; un'analisi dettagliata di punti di forza e debolezza nella ricerca e innovazione in agricoltura e nell'ambito della bioeconomia.

Presentazione: SCAR CASA Workshop WP3 Task 3.1, a cura di *Vera Steinberg*. La presentazione illustra i principali risultati della riunione d'avvio del WP3 in relazione alla definizione dei contenuti della SWOT analisi prevista.

Durante la discussione, è stata sottolineata l'importanza del WP4 sulla comunicazione e divulgazione dei risultati delle attività dello SCAR. In particolare, si lavorerà per creare relazioni stabili tra i gruppi SCAR e l'*Foresight process*. Un membro del gruppo AKIS siederà nel gruppo SCAR "*Foresight group*", agendo così da interfaccia tra i due gruppi e tenendo costantemente informato il gruppo AKIS delle attività svolte

nell'ambito del *Foresight process*. Inoltre, il progetto CASA supporterà attivamente la strategia di comunicazione dello SCAR, pubblicando almeno due newsletter all'anno, il sito web dello SCAR sarà rinnovato e conterrà una pagina dedicata ad ogni gruppo SCAR. Si propone anche la creazione una pagina Facebook e un profilo Twitter.

Sessione 2 – Scambio di conoscenze e *cross-fertilisation*

La versione finale dei due *Policy brief* sulla consulenza e l'istruzione saranno presentati alla plenaria dello SCAR (21 giugno 2017) e successivamente pubblicati. Durante la discussione, è stata sottolineata l'importanza di darne ampia diffusione a livello nazionale, una volta approvati.

Presentazione *Agrispin projetc's contribution to SWG AKIS4 discussion*, a cura di Andrea Knierim. La presentazione introduce le principali raccomandazioni formulate dal *Thematic Network*, che si appresta a terminare la sua attività. Le raccomandazioni formulate da Agrispin sono rivolte principalmente alle Autorità di Gestione e alle altre autorità che finanziano progetti legati all'innovazione, essendo queste due categorie di soggetti nella posizione di influenzare la formazione di un ambiente che favorisca l'innovazione. Le principali raccomandazioni formulate all'indirizzo di questi soggetti si possono sintetizzare come segue: interpretare l'innovazione come un processo in continua evoluzione e non come un prodotto definito, e come il risultato dell'interazione tra una molteplicità di attori; differenziare le fasi del processo di innovazione; identificare i bisogni e i corrispondenti servizi di supporto per ogni fase del processo di innovazione.

Sessione 3: AKIS nei paesi in via di sviluppo

Presentazione: *Green Innovation Centers*, a cura di Bastian Beege. Il progetto, iniziato a ottobre del 2014, prevede la creazione di *Green Innovation Centres* in 13 paesi africani (Tunisia, Togo, Benin, Mali, Nigeria, Burkina Faso, Ghana, Camerun, Kenia, Zambia, Malawi, Mozambico, Etiopia) e in India. Ogni centro si focalizza su 2 o 4 filiere (35 in totale quelle considerate), sia di prodotti tradizionali come grano e mais che di prodotti meno diffusi come cacao o girasole. L'approccio alla base del progetto si propone di: sviluppare tutte le parti della filiera attraverso l'introduzione di soluzioni innovative e l'utilizzo di conoscenze provenienti dai diversi partner del progetto; collegare ricerca e sviluppo con la formazione in agricoltura; facilitare l'auto-organizzazione e auto-gestione delle popolazioni locali; supportare i centri finanziariamente. Metodi innovativi, già testati altrove, sono inseriti in contesti nei quali non erano ancora presenti. Le soluzioni innovative utilizzate sono varie e dipendono dal contesto locale, passando dall'utilizzo di nuove sementi, all'utilizzo di sistemi di irrigazione più efficienti, al rafforzamento della cooperazione tra soggetti locali, all'utilizzo di tecnologie informatiche, alla meccanizzazione e formazione continua. I risultati attesi dal progetto (che si concluderà nel 2021) sono: aumentare il reddito di 860 mila imprenditori agricoli; migliorare le condizioni di vita di 7 milioni di persone; fornire servizi di istruzione e formazione a oltre un milione di persone e creare 14.000 nuovi posti di lavoro. Dopo due anni e mezzo di lavori sono stati creati 1.600 posti di lavoro, 250.000 persone hanno avuto accesso a corsi di formazione e sono stati creati 50 partenariati tra aziende agricole locali, ONG e aziende.

31 maggio 2017: Digitalizzazione in agricoltura

La seconda giornata di lavori è stata dedicata al tema della digitalizzazione nel sistema agricolo per veicolare informazioni, conoscenza, innovazione con l'illustrazione delle esperienze di alcuni stati membri.

Presentazione: *L'esperienza dell'Andalusia nella creazione di sinergie e nel coinvolgimento degli imprenditori agricoli*, a cura di Andrés Montero. Il settore agro-alimentare è il secondo per importanza

economica nella regione; inoltre il PIL agricolo dell'Andalusia rappresenta $\frac{1}{4}$ del PIL agricolo nazionale. Anche per questo motivo, il settore agro-alimentare è stato inserito tra le priorità della strategia di specializzazione intelligente, che ne ha definito i principali fabbisogni del settore agro-alimentare. Molti dei fabbisogni identificati, come la necessità di trasparenza lungo la filiera nonché di migliorare la tracciabilità, l'importanza di identificare in modo preciso le preferenze dei consumatori, la necessità di introdurre sistemi di gestione che possano migliorare la competitività del settore, sono strettamente legati ai temi della digitalizzazione in agricoltura. In particolare, in relazione all'utilizzo dei *big data* nella gestione della tracciabilità, si intende sviluppare sinergie tra i vari soggetti interessati, sia per aumentare l'impatto dell'utilizzo dei fondi pubblici sia per favorire il coinvolgimento e la cooperazione tra soggetti diversi.

Presentazione: Digitalizzazione in Austria: primi approcci per la costituzione di una piattaforma comune e l'attuazione di alcuni progetti, a cura di Christian Rosenwirth, Ministero dell'agricoltura, Austria. La presentazione illustra la strategia adottata dal Ministero dell'agricoltura austriaco per promuovere la digitalizzazione, considerata un elemento sempre più importante per assicurare la competitività delle aziende dal quale difficilmente si potrà prescindere in futuro. Sulla base di questa considerazione di partenza, una serie di riflessioni sono state avviate per individuare necessità ma anche i possibili rischi a cui alcune categorie di attori potrebbero essere sottoposti in seguito al processo di digitalizzazione. In particolare le piccole aziende agricole potrebbero non essere capaci di acquisire le necessarie competenze per raggiungere un elevato livello di digitalizzazione. Inoltre, la digitalizzazione pone anche una serie di problemi legati alla sicurezza e al trattamento di dati sensibili, per i quali appare necessario trovare delle soluzioni. Il ministero dell'agricoltura ha pertanto deciso di redigere una strategia che governi i processi di digitalizzazione, sulla base della quale sarà creata una piattaforma comune di digitalizzazione. Gli obiettivi principali di questa strategia sono: per quanto riguarda le piccole aziende, migliorare la raccolta automatica dei dati; favorire una migliore integrazione dei dati raccolti; favorire una maggiore automazione e assicurare una gestione trasparente dei dati acquisiti.

Presentazione: Digitalizzazione nella ricerca applicata, a cura di Adrien Guichaoua, ACTA, Francia. La presentazione descrive i servizi di digitalizzazione messi a disposizione della ricerca applicata in agricoltura dalla rete degli istituti tecnici agricoli ACTA. Nel 2015 è stato creato un gruppo che si occupa della digitalizzazione in sinergia con gli istituti tecnici in Francia. Le principali sfide per i prossimi anni saranno legate alla capacità di integrare e interpretare tutti i dati provenienti dalla ricerca.

Presentazione: Digitalizzazione in Olanda, le esperienze dell'Università di Wageningen e a livello regionale, a cura di Floor Geerling-Eiff e Annemiek Canjels. La presentazione descrive l'impegno dell'Università di Wageningen nello sviluppare i servizi di digitalizzazione e i passi avanti compiuti a livello regionale nel paese in questo campo, anche grazie al coordinamento promosso dalle strategie di specializzazione intelligente.

Presentazione: Progetto Farm 2030: un polo per l'innovazione digitale nel settore agricolo portoghese, a cura di Luis Mira, INOVISA, Portogallo. La presentazione illustra i principali obiettivi del progetto Farm 2030. Il progetto si rivolge principalmente al miglioramento dell'agricoltura di precisione; favorire maggiore efficienza nell'uso delle risorse idriche e dell'energia; migliorare la cura e prevenzione delle malattie nelle colture; favorire la conservazione del suolo. Scopo principale del progetto è migliorare la competitività del settore agricolo; favorire uno sviluppo inclusivo del settore e favorirne la digitalizzazione.

La presentazione di queste esperienze europee ha messo in evidenza come in molti Paesi si stia lavorando per definire una strategia precisa in relazione alla digitalizzazione, allo scopo di governare il processo così che possa diventare maggiormente utile per lo sviluppo del settore agricolo. Alcuni elementi sono stati

sottolineati come potenziali criticità nel processo di digitalizzazione. Tra gli elementi principali sottolineati vi sono:

- L'affidabilità dei dati rilevati e utilizzati è una questione importante, che se non affrontata nel modo dovuto potrebbe ridurre l'efficacia degli strumenti basati su questi stessi dati.
- La capacità da parte degli imprenditori agricoli di utilizzare questi strumenti digitali. Infatti, nella maggior parte dei casi sono le aziende più grandi per estensione e fatturato a utilizzare principalmente questi servizi, che rimangono invece scarsamente sfruttati da aziende agricole più piccole, sia per i costi sia per le capacità tecniche occorrenti per questi servizi, E' pertanto opportuno valutare il reale utilizzo di questi strumenti da parte di tutti gli imprenditori, e organizzare azioni che ne facilitino l'uso per i piccoli imprenditori.
- Incrementare l'utilizzo di strumenti digitali al servizio dei consulenti. Questo potrebbe facilitare la formazione dei consulenti, permettendo loro di acquisire sempre maggiori competenze in quei settori particolarmente interessati all'evoluzione, come quello dei servizi legati al digitale. Teagasc (Autorità nazionale irlandese per lo sviluppo agricolo e alimentare, che svolge ricerca integrata, fornisce servizi di consulenza e formazione alla comunità rurale) in Irlanda ha avviato una piattaforma on-line rivolta ai consulenti e alle loro esigenze di formazione. Questa iniziativa a favore dei consulenti è completata da programmi di formazione rivolti agli imprenditori agricoli per sottolineare l'importanza dei servizi digitali nel migliorare la competitività delle aziende.

L'ultima parte della riunione è stata dedicata alla discussione in gruppi su alcuni temi legati alla digitalizzazione, i cui principali risultati sono sintetizzati nella tabella seguente.

Tema discusso	Principali risultati/conclusioni
In quali settori la digitalizzazione può migliorare i risultati economici.	Razionalizzazione della produzione e commercializzazione; razionalizzazione della gestione delle aziende; efficienza nell'utilizzo delle risorse; istruzione, formazione e consulenza.
Principali benefici derivanti da cooperazione e scambio di conoscenze.	Scambio di dati e loro standardizzazione, favorendo una maggiore trasparenza lungo la catena del valore; possibilità anche per le aziende più piccole di beneficiare dei vantaggi prodotti dalla digitalizzazione e dallo scambio di dati.
Principali incentivi che sollecitano il processo di digitalizzazione.	Processo di normale adattamento allo sviluppo tecnologico; la continua spinta ad aumentare l'efficienza delle attività aziendali; la richiesta da parte dei consumatori di maggiore trasparenza e tracciabilità dei prodotti e dei processi produttivi.
Effetti positivi della digitalizzazione sui sistemi della conoscenza.	Migliore connessioni tra settori; effetti positivi sullo sviluppo delle aree rurali, non solo sul settore agricolo; accelerare la divulgazione di informazioni; favorire risposte più veloci ed efficienti in caso di crisi provocate da eventi esterni, come il meteo.